

bilità artistica universale, il sentimento dell'unità fondamentale dell'arte comincia da questo acquisto e si fa, rapidamente, dominatore.

Ecco, infatti, l'attenzione del raccoglitore rivolgersi grado a grado ai primitivi italiani del Tre e del Duecento, all'antica

tica, come materia di erudizione, come necessaria ma infantile preparazione a effettive ispirazioni artistiche posteriori, assumono per noi la medesima potenza di emozione estetica che il gusto critico delle generazioni che appartennero a civiltà di più definiti e più ristretti confini poteva trovare



ARTE TOSCANA « Velluto policromo ».

scultura egiziana, all'arte orientale persiana, indiana, cinese; infine all'arte moderna.

Grandiosità e violenza barbarica, preziosa rarità di materia, asprezza, severità, rigore di stile: questi elementi della espressione artistica che al senso critico degli avi e dei padri dovevano rimanere quasi estranei o interessarli solamente come rarità es-

soltanto nella serenità e nell'armonia, nel magistero di uno stile soggetto a lunga disciplina di tradizione, conquistato lentamente con sforzo meditato e tenace.

In questa differenza, mi pare stia appunto il genio critico di noi uomini del XX secolo: di uomini cioè che costituiscono una civiltà la cui tendenza essenziale e fondamentale mi pare essere quella non soltanto